

3000. ONGARO (Dall') Francesco. A Gaspare Martinetti [a Ravenna]. Descrive la festa della solenne proclamazione dei dodici rappresentanti Romani all'Assemblea Nazionale. Roma, 1848 [corr. 1849], gennaio, 29.
L. a., p. sc. 1; 26,7 × 19,4.
E.: B. V. E., Roma.
3001. — Al gen. Giovanni Durando, comandante delle truppe Pontificie in Bologna. « Qui si mormora molto sulla lentezza dell'esercito Pontificio, e si accusano i capi, come conniventi ad un interesse non perfettamente *italiano* » e lo consiglia a prendere un partito e tosto. Venezia, s. a. [1848], giovedì sera.
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.
E.: Vedova di Giov. Durando, Mondovì.
3002. — Lettera a [Mauro Macchi] per smentire le false voci corse sulla ragione della discordia tra Mazzini e Garibaldi. Lugano, 1850, aprile, 9.
L. a., p. sc. 4; 20,8 × 13,6.
E.: Angelo Simonetti, Roma.
3003. — Ad Antonio Peretti a Pinerolo. Si lagna che gli emigrati che scrivono nelle *Serate di famiglia* non tengono sempre il linguaggio più indipendente e più veritiero; ma stima troppo il Piemonte per credere ch'ei voglia vendere loro l'ospitalità a prezzo della loro veracità e dignità. Rispondendo all'amico che gli ha manifestate le proprie opinioni, dice che anch'egli ha le sue utopie ed ha per fondamento « libertà di coscienza, libertà d'opinioni, libertà ad ogni costo ». Lugano, 1850, maggio, 10, 23.
Ll. aa. 2, p. sc. 6; 21 × 15,7; 23 × 14.
E.: Campani, Modena.
3004. — A Giuseppe Garibaldi. Versi che accompagnano un dono di fiori. Sestine 2. Com.: « Accetta in dono questi fior vermigli ». Fin.: « Ma l'Italia non è se manca Roma ». Firenze, 1866, settembre, 26.
Aut., p. sc. 1; 20,7 × 13.
E.: Stefano Canzio, Genova.
3005. — A Mauro Macchi. Gli ricorda « l'eroica follia » dei Rappresentanti della Repubblica di Roma, che rigettarono, per acclamazione, la somma di L. 200,000 come indennità a quelli tra essi che avrebbero dovuto esiliare e il Decreto con cui i tre dell'Assemblea che ne presentarono la proposta furono « dichiarati indegni di sedere in quel consesso, e privi del loro mandato ». Firenze, 1869, giugno, 4.
L. a., p. sc. 3; 21,3 × 13,2.
E.: Ronchetti ved. Macchi, Roma.
- ONIGO (D') Guglielmo, *emigrato veneto*. V.: Comitato Veneto centrale di Torino.
3006. ONIS (De) Luigi, *Amb. straordinario di Spagna a Napoli*. Al Duca di Gallo, Min. A. E. di Ferdinando I di Napoli. Risponde alla sua, in data dello stesso giorno, promettendo di scrivere subito all'ambasciatore di Spagna a Parigi per interessarlo ad usare i suoi buoni uffici presso quel Gabinetto in pro della causa napoletana. Napoli, 1821, febbraio, 26.
Cop., p. sc. 2; 30,2 × 21.
E.: B. V. E., Roma.
3007. OPERTI.... *Segretario particolare di Pietro di Santarosa*. A Pietro di Santarosa, Comm. straord. del Re in Reggio. Gli trasmette una nota di documenti pubblici relativi alle elezioni e lo informa di certi disordini avvenuti a Torino per avere l'Autorità voluto impedire di recitare ad una Compagnia comica non autorizzata. Va unita detta Nota. Lo informa della pubblica agitazione per le notizie della guerra. Torino, 1848, luglio, 4; agosto, 5.
Ll. aa.; p. sc. 3; 25 × 19.
E.: Teodoro di Santarosa, Torino.
- OPPIO..... V.: Camozzi Gabriele.
3008. OPPIZZONI *Card. Carlo*, *Arcivescovo di Bologna*. All'abate Don Carlo Monti della C. di G.: Gli annunzia che il giorno dopo (7 agosto) si sarebbe pubblicata, nella chiesa del Gesù in Roma, la bolla di ripristinamento della Congregazione dei Gesuiti e gli parla degli opportuni concerti per riaprire una